



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal D.M. 28 febbraio 2005;

VISTO il D.P.R. del 26.11.2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il D.P.C.M. del 12.10.2005 con il quale è stato conferito all'arch. Ruggero Martines l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale del Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

VISTA la nota del 24.07.2007 ricevuta in data 27/08/2007 con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale BAT di ANDRIA ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	OSPEDALE VECCHIO
Provincia di	BARI
Comune di	ANDRIA
sito in	VIA QUARTI
numero civico	14-16
Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al	
foglio 210 particella 138	

come da allegata planimetria catastale, di proprietà dell'Azienda Unità Sanitaria Locale BAT di ANDRIA presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "OSPEDALE VECCHIO", sito in ANDRIA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

(Sig. Nicola MACINA)

Nicola Macina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia*

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Andria dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia – Bari.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Bari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale per i beni architettonici storico-artistici ed etnoantropologici – ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li **21 MAR. 2008**

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero MARTINES)



**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

(Sig. Nicola MACINA)



Ex Ospedale vecchio

Andria (BA)

(Fig.210 p.lla 138)

Relazione storico-artistica

All'interno del centro urbano andriese l'"Ospedale vecchio" è prospiciente la via denominata *Ospedale civile*, che si innesta sulla Via Santa Chiara, chiamata così dall'antica cappella interclusa tra varie abitazioni civili e appartenente alle suore Chiariste. Come scrive il prof. Nicolò Vaccina-Lamartora (Cfr. *"Andria le sue vie e i suoi monumenti a volo d'uccello"*, Tipografia Francesco Rosignoli, Andria, 1911) una porzione delle proprietà delle suore fu trasferita all'ospedale, gestito dalle Suore Figlie della Carità. Relativa a tale congregazione, istituita nel 1890, con nove membri di nomina consigliare, il prof. Lamartora scriveva così: *"si augura prossima la trasformazione e il concentramento delle Confraternite a favore dell'ospedale civile"*.

Questa asserzione ricorda la necessità, agli inizi del Novecento, di dotare la città di una struttura medico-ospedaliera, ulteriore a quella esistente, che era attrezzata con tre sale e ventisei posti letto. Nella relazione del dott. Vincenzo Bonomo, che operò negli anni quaranta in qualità di primario chirurgo, si evince la notevole capienza della struttura, ossia circa quattrocento posti letto, pari al 6% della popolazione andriese di 70.000 abitanti.

Sebbene l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) in quegli anni, avesse stabilito la necessità di un rapporto più elevato tra popolazione e posti letto (circa il 10%), a livello quantitativo la struttura andriese soddisfaceva le domande di degenza locali e limitrofe meglio degli altri complessi assistenziali e ospedalieri, presenti nell'area meridionale e nel resto d'Italia.

La consistenza materica mista dell'immobile, caratterizzato sui diversi fronti dall'alternanza di conci tufacei eratici di spolio e conci tufacei e calcarenitici sagomati, denuncia immediatamente la successione di differenti fasi storiche e le stratificazioni che si sono succedute nei secoli XVIII-XIX.

Lo sviluppo del fabbricato è disomogeneo, essendo costituito da due piani fuori terra e, in corrispondenza dell'ingresso centrale su Via Quarti, da un solo piano rialzato. Le riquadrature piatte in pietra chiara delle porte finestre, chiuse da lisci davanzali poco aggettanti, rappresentano con il portale d'ingresso e i semplici marcapiani, solidi e sobri elementi architettonici di un complesso nato come sede conventuale.

Il complesso è dotato di due cortili, il primo è l'atrio d'ingresso chiuso, sul fronte strada, da un muro con arco a tutto sesto tamponato e tagliato da un sobrio cornicione; il secondo è una vasta area retrostante, dalla quale si può ammirare il campanile della chiesa di San Domenico di stile gotico.

Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno che l'"ex Ospedale vecchio", per il valore architettonico e di memoria storica della collettività locale, sia sottoposto a tutela ai sensi del Dlgs. 42/04.

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
(Sig. Nicola MACINA)

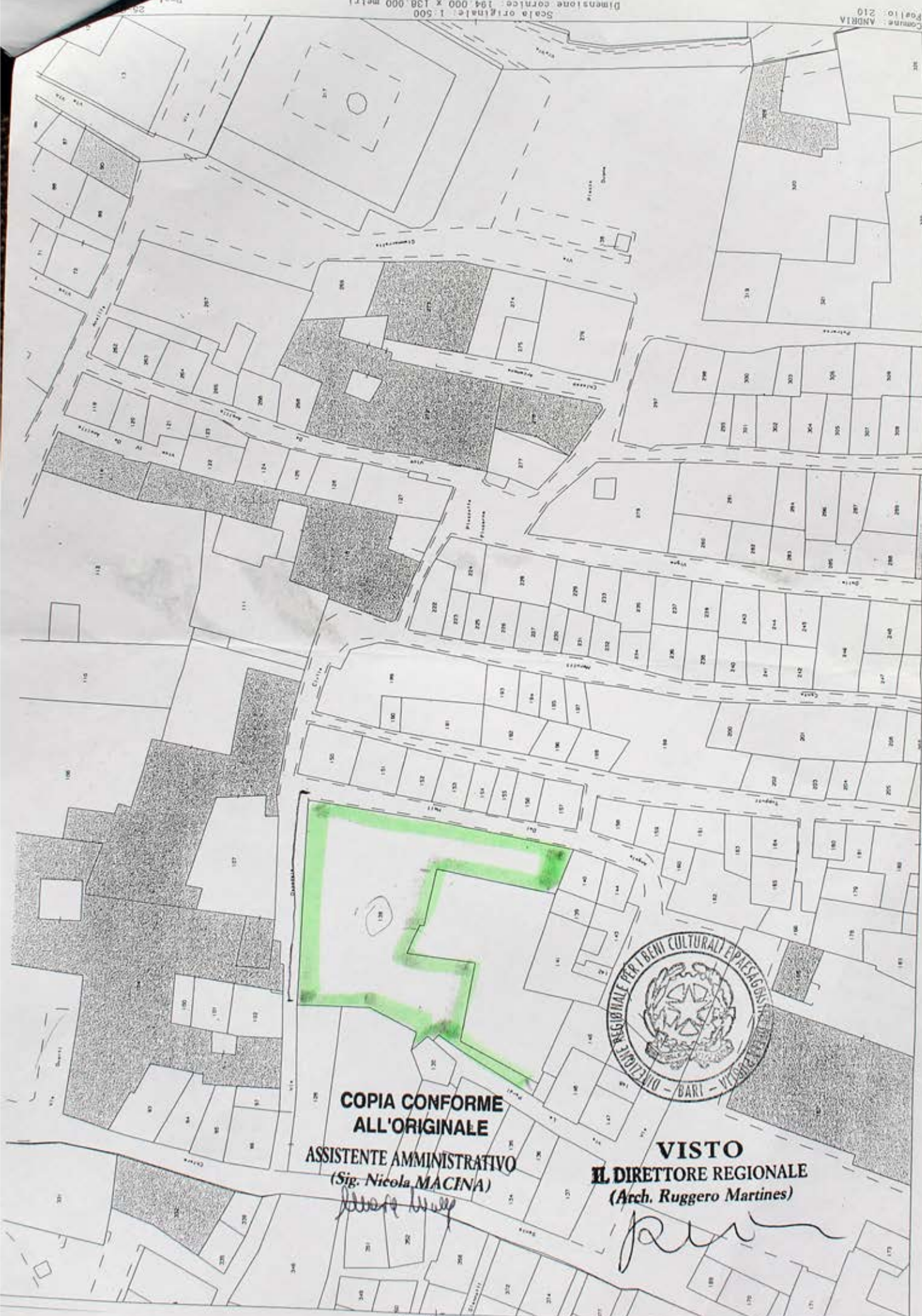
Nicola Macina



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero MARTINES)

Ruggero Martines

001-3



**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
(Sig. Nicola MACINA)
[Signature]

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero Martines)
[Signature]